

Didattica con le fiabe

di Rosa Tiziana Bruno¹

*Il racconto è presente in tutti i tempi, in tutti i luoghi, in tutte le società;
comincia con la storia dell'umanità;
il racconto è là, come la vita.
(R. Barthes)*

La letteratura è un potente strumento di gioia, e soprattutto è un prezioso strumento didattico per educare i piccoli al rispetto reciproco. Tuttavia **l'educazione ha bisogno di lentezza, cura, attenzione**. Specialmente **l'educazione emotivo-relazionale, la più urgente eppure la più trascurata**. Se abbiamo sempre meno tempo da dedicare ai nostri ragazzi, difficilmente possiamo sperare in grandi cambiamenti. L'educazione non è più nelle mani della famiglia e della scuola, ma sta diventando quasi esclusivo appannaggio dei media. Con la conseguenza che bambini e ragazzi conoscono molto presto il concetto di violenza, l'aggressività in questo modo appartiene al loro quotidiano. Una grande quantità di immagini trasmesse dai media sono basate sulla violenza, sull'omicidio, sulla sopraffazione. Gli eroi degli schermi spesso sono degli assassini. Il messaggio arriva in maniera diretta, ma talvolta anche in modo subdolo, violenza camuffata. È l'antica metafora della strega che si traveste da vecchina buona per porgere la mela avvelenata. Sì, negli schermi si uccide perfino in nome dell'amore, una contraddizione folle ma presentata come fosse scontata.

Immersi in quest'atmosfera confusa, i ragazzi restano preda di una grande insicurezza. Spesso non hanno coscienza del loro stato emotivo e assecondano reazioni istintive, impulsive, dando origine ad atti violenti gratuiti. I loro gesti assomigliano a quelli visti in televisione o in alcuni siti web. Sembra quasi che non esista un modello di controllo emotivo, a parte la difesa del proprio ego. Per essere rispettati, occorre imporsi, pressare. Nel rapporto uomo-donna, in special modo, la prevaricazione prende il posto dell'amore, come fosse normale basare le relazioni sul dominio fisico o psicologico. Ancora oggi si confonde l'amore con il potere.

¹ Sociologa e insegnante di scuola superiore, conduce studi sull'utilizzo della fiaba nella didattica e svolge laboratori di narrazione. Ha pubblicato saggi di sociologia dell'educazione e romanzi fiabeschi in Italia e all'estero. Email: rosatiziana@gmail.com

Una didattica emozionale

Per queste ragioni non possiamo più rimandare, dobbiamo dedicare alla **didattica emozionale** lo stesso livello di attenzione che dedichiamo all'insegnamento dell'alfabeto, delle funzioni algebriche o alla geografia. Ammettiamo che, quando i piccoli ci esasperano, il nostro primo pensiero è quello di punirli, ma una punizione senza educazione non ha alcun senso, spesso lo sperimentiamo a nostre spese. Così come anche l'eccessiva permissività è pericolosa. Occorre modificare radicalmente l'approccio educativo nei confronti dei ragazzi, iniziare ad affrontare insieme a loro il tema della violenza, soprattutto della violenza di genere. È indispensabile formarli ad un comportamento riflessivo, insegnare il rispetto dell'altro, soprattutto il senso della dignità. **Parliamo con loro d'amore**, confrontiamoci sui sentimenti. Sì, perché per spiegare la violenza ai ragazzi, dobbiamo innanzitutto riuscire a **distingue l'amore dal non-amore**. Se non sappiamo riconoscere l'amore, rischiamo di rimanere intrappolati in tutto ciò che gli assomiglia vagamente, ma che invece è il suo opposto. Come succede in quelle relazioni in cui si consuma violenza psicologica o fisica, e che spesso le persone scambiano per affetto.

Con il giusto dialogo educativo possiamo aiutare i piccoli a prendere consapevolezza delle proprie emozioni, affinché le vivano in armonia con gli altri. Possiamo insegnare ai ragazzi come trasformare l'insoddisfazione in una piena consapevolezza di sé che produca uno slancio positivo e dignitoso. La scuola è chiamata in prima linea ad intervenire per trasmettere il concetto di "dignità umana". Ed ecco che ritorna utile il ricorso alla letteratura fiabesca. Il passaggio dall'infelicità della violenza alla gioia della realizzazione di sé stessi è illustrato molto bene nelle fiabe. **La fiaba è come un sentiero attraverso il quale il bambino può accedere alla propria personalità**. Il procedere della narrazione, infatti, è orientato in modo da creare interazione tra chi scrive/racconta e chi ascolta.

Il bambino s'identifica con un personaggio nutrendosi delle sue qualità. Sceglie tra male e bene, e sceglie chi vuole essere. L'insegnante, attraverso la narrazione, lo aiuta a pensare, a sviluppare le proprie risorse interiori e la propria dignità. E non occorrerebbe nemmeno inventarne di nuove, le fiabe classiche sono già lì pronte per aiutarci a declinare i fatti umani più scabrosi, ma anche la bellezza della vittoria del bene. Nelle fiabe antiche, infatti, è ampiamente affrontato il tema della violenza, proprio perché è insita nell'animo umano. Sono storie preziose. Contengono il racconto dei nostri limiti, delle debolezze, ma anche l'invito a trovare una via d'uscita.

La fiaba, opera letteraria

Purtroppo, attualmente, la letteratura fiabesca è trascurata, spesso mortificata nei suoi contenuti. Le fiabe originali sono state edulcorate e stravolte, per farne un prodotto cinematografico da intrattenimento. Quanti conoscono davvero la storia di Cenerentola? La maggior parte di noi conosce soltanto la versione proiettata sui grandi schermi, quella delle zucche magiche, scarpette di cristallo e principi azzurri. Eppure è una delle opere letterarie più complesse. La trama accompagna il lettore in un singolare percorso dentro di sé, nelle zone più oscure della nostra interiorità, esplorando il concetto di *dignità*, con leggerezza, senza trasmettere angoscia o timori. Tutte le fiabe classiche sono opere letterarie intense, non sono storielle per

bambini come erroneamente si crede, bensì opere letterarie che derivano da leggende antichissime, adatte ad ogni età. Racchiudono la saggezza del tempo, quella che tendiamo a dimenticare, presi dalla fretta di ogni giorno. Per questo possiamo usarle per aiutare i piccoli, ma anche noi stessi, a riflettere sulla differenza tra amore e non-amore.

Andiamo in cerca dei loro testi originali, ci sorprenderanno! Non è facile crescere e attualmente gli adulti non offrono dei grandi modelli. Usiamo, dunque, lo strumento meraviglioso delle fiabe. **Non esiste un'età in cui cominciare a parlare d'amore**, si può iniziare da subito, già da piccolissimi. In famiglia e a scuola, **apriamo un libro di fiabe, leggiamolo insieme**, ci farà bene.

Un progetto di formazione

Il *Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici* del Comune di *Roma*, nel 2012, ha scelto di indirizzare l'attenzione verso il mondo fiabesco, per scoprirne le potenzialità didattiche.

Didattica con la fiaba è un progetto che ha preso vita proprio dall'esperienza iniziale avvenuta presso il *Comune di Roma*. Attualmente prosegue in tutta Italia, con tappe in ogni regione. Il corso è rivolto agli educatori e insegnanti delle scuole di ogni grado e propone esempi concreti di laboratori per **Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria**.

Attraverso le fiabe è possibile studiare *aritmetica, matematica, lingue, geografia, storia, musica, scienze*. E' possibile prendere contatto con le proprie emozioni e comprendere meglio quelle degli altri. La fiaba è un prezioso strumento didattico, basilare per la formazione. Ma, come tutti gli strumenti, occorre saperlo usare affinché produca melodie. Non si può improvvisare, sebbene sia facile da maneggiare.

Partendo dall'educazione alla *lettura*, importante già nel primo anno di vita, il corso di "*Didattica con la fiaba*" propone un percorso suddiviso in due parti:

1° parte: Lettura creativa. Per scoprire in che modo entrare realmente dentro le fiabe e utilizzarne le potenzialità *educative* e *terapeutiche*. Percorsi di lettura adatti ad ogni età (bambini e adulti), anche per chi presenta disturbi specifici dell'apprendimento. Leggere mette in moto fantasia, emozioni, sentimenti ed è un'apertura dei sensi verso il mondo per andare oltre il visibile e arrivare all'invisibile, ovvero all'anima delle cose. Ci avvicina anche al mondo della scienza, spesso considerato noioso o "irraggiungibile". La lettura ci aiuta a riconoscere e trasformare i pensieri che ci provocano emozioni faticose per rinforzare il senso di autoefficacia, poi potremo aiutare i bambini a fare lo stesso.

2° parte: Scrittura creativa. Non soltanto la lettura e l'ascolto ci sono utili per capire, ma anche la scrittura. Mettere su carta (o affidare alla tastiera di un computer) la nostra fantasia è uno dei modi privilegiati per comprendere la cose intorno a noi, per conoscere la realtà, per arrivare a capire concetti nuovi. Per divenire *scienziati creativi*. Scrivere, infatti, è un modo per arrivare alla conoscenza delle cose, un modo gioioso e interessante.



E poi, non dimentichiamolo, la scrittura è silenzio, per questo assai preziosa. Questa seconda parte è un invito al gioco creativo, allo sviluppo della fantasia come strumento per esplorare la realtà e sviluppare il senso critico. Un percorso nella *parola*, adatto a tutti, anche a chi presenta disturbi d'apprendimento. Imparare a creare con le parole, trovare il modo giusto per esprimere ciò a cui non si riesce a dare una forma. Ognuno di noi ha i suoi talenti che aspettano di essere valorizzati. Non siamo fatti per essere mediocri, ma per brillare di gioia, di parole e di... stelle.

FONTI:

<http://www.ingenero.it/articoli/limportanza-delle-favole-una-didattica-emozionale>

Si segnala, scaricabile in pdf, il testo di 26 pagine, con esempi, al link

http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Didattica_con_la_fiaba.pdf

BIBLIOGRAFIA:

Il libro di testo con gli argomenti del corso di formazione è *Parole come stelle. Educazione e scrittura creativa* di Bruno Rosa T., Casa editrice Mammeonline.

La realtà sociale nei libri di testo, Coop. Alfasessanta, Padova 1990

Il mestiere di insegnare, breve contributo in "La mia scuola", Einaudi, Torino 2005

I ladri di favole, Edigiò, Pavia 2008

La paura è fatta di niente, Mammeonline, Foggia 2010

Bolsitas Raras, Ediciones Aljibe – Malaga 2011 – Spagna

La pasticceria Zitti, LaMargherita, Milano 2011

L'ultimo regalo, Il ciliegio, Como 2012

Parole come stelle, Mammeonline, Foggia 2013

Chiamarlo amore non si può, Mammeonline, Foggia 2013

Storytelling in intercultural education, cap 35 in "Handbook of Research on Didactic Strategies and Technologies for Education", IGI global – Hershey 2013, Pennsylvania (USA)

